

LA STORIA

DANIELE PORTINARO E GIULIO GRAZIANI

ELEXIA, CRONACA DI UN'ASSOCIAZIONE



Un progetto professionale nato quattro anni fa e che ha radunato 14 soci tra Milano, Firenze e Roma. Focus sull'impresa. Attenzione alla tecnologia. Ricavi per 7,5 milioni. E ora si studia l'estero

Quattordici soci. Più di 40 professionisti. Tre sedi in Italia: a Milano, Firenze e Roma. La storia dello studio Elexia comincia nel 2014. E nell'estate del 2018 raggiunge una prima tappa fondamentale: la costituzione in forma di associazione professionale dello studio. Si tratta di un caso interessante per varie ragioni. Soprattutto, però, è una storia di consapevolezza e prudenza. Consapevolezza che la multidisciplinarietà

ha assunto una rilevanza strategica rilevante per chi voglia essere competitivo nel mercato dei servizi legali. E prudenza nel procedere da subito con unioni "indissolubili". Le cronache di settore sono piene di unioni nate sotto i migliori auspici e naufragate per le ragioni più disparate ma accomunate dal fatto che creare una squadra coesa e capace davvero di lavorare in sinergia condividendo visione e obiettivi non è cosa scontata.

I suoi iniziatori sono stati **Daniele Portinaro**, classe '66, avvocato, esperto di consulenza societaria, operazioni straordinarie e diritto bancario, assieme ad **Alberto Di Fresco**, leva del '70, dottore commercialista, attivo in particolare sul fronte delle problematiche fiscali e del diritto societario. A loro due, di base a Milano, praticamente da subito si aggiungono altri cinque professionisti diventati soci fondatori dello studio: **Alberto Basso**, **Paolo Franzoni**, **Giulio Graziani**, **Giuseppe Dell'Acqua** ed **Elisa Castagnoli**. La squadra spazia dal legale al fiscale, fino all'amministrativo. Poi nel 2016 si unisce al gruppo **Gianluca Crespi** che avvia il dipartimento di diritto del lavoro. Il 2017 è l'anno dello sbarco a Firenze con

l'ingresso del team di Cinelli Menaldi & Associati che porta il numero dei soci da otto a 11 con **Nicola Cinelli, Valerio Menaldi ed Eleonora Barneschi**. A novembre dello stesso anno tocca a Roma. Arrivano i soci **Giuseppe Guttadauro, Andrea Migliore ed Enrico Mormino**. MAG ha ripercorso questo progetto focalizzato sull'impresa e tutte le questioni giuridiche, fiscali e amministrative che la riguardano con Daniele Portinaro e Giulio Graziani, rispettivamente presidente e managing partner dell'organizzazione.

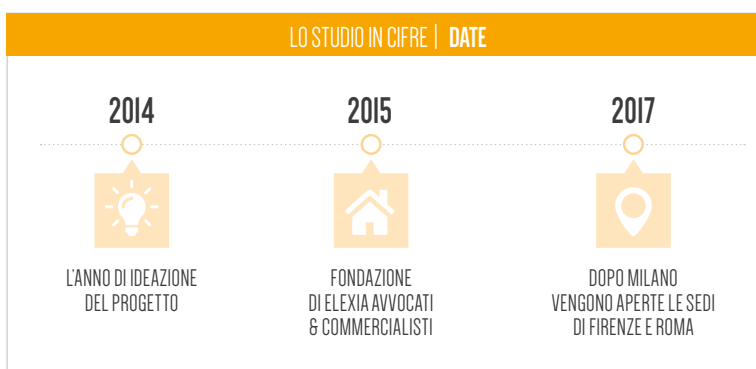
Elexia nasce nel 2015...

Daniele Portinaro: Sì, a marzo nasce ufficialmente Elexia avvocati & commercialisti. Inizialmente ognuno ha mantenuto la propria autonomia, pur condividendo il progetto, la vision e i costi della struttura in comune. Nel 2016 e 2017 abbiamo puntato sullo sviluppo del nostro progetto e ci siamo ampliati con l'ingresso di nuovi professionisti e con le aperture delle sedi di Firenze e Roma, fino a maturare nel 2018 la convinzione di diventare un vero e proprio studio associato.

Conoscersi è stato fondamentale per capire se potevate funzionare insieme o è servito anche ad altro?

DP: Come tutte le start up Elexia ha incontrato le normali difficoltà di assestamento, sia da un punto di vista logistico – il trasloco di sei studi differenti –, sia dal punto di vista del confronto e della convivenza tra professionisti che non avevano mai lavorato insieme. Inoltre, nella scelta dei soci e dei collaboratori, abbiamo sempre cercato esperti in

LO STUDIO IN CIFRE | DATE



settori differenti ma tra di loro omogenei, che si potessero integrare evitando una concorrenza interna che avrebbe limitato le possibilità di crescita.

Qual è stato il passaggio più delicato?

DP: A seguito dell'ingresso, nel 2017, di ulteriori sei partner, il passaggio più delicato è stato quello di avvicinarsi sempre di più a un concetto associativo vero e proprio e quindi cominciare a ragionare in un'ottica comune di costi e ricavi. Ma anche costruire un organigramma interno con ruoli di responsabilità affidati ad alcuni partner, consolidare il rapporto tra i collaboratori e lo staff, sino all'implementazione di un servizio IT completo.

Alla fine che impostazione avete dato al vostro studio? Su quali principi si regge la vostra governance?

DP: Il 5 luglio 2018, abbiamo deciso di optare per la costituzione di una associazione professionale che potesse concretizzare e rappresentare i nostri valori personali e professionali. La scelta dell'assemblea dei 14 soci, è poi ricaduta su un sistema di governance molto snella con l'istituzione di un comitato

esecutivo composto da 5 membri eletti tra i soci, di cui sono il presidente, e l'affidamento dell'incarico a un managing partner, l'avvocato Giulio Graziani, per tutte le attività di direzione e coordinamento dello studio.

In un mercato estremamente competitivo la leva tariffaria è strategica: voi che politica avete?

DP: Abbiamo optato per un sistema misto basato su prestazioni remunerate su base oraria e altre a forfait utilizzando come indice di riferimento il D.M. 55/2014, il tutto illustrandolo con adeguati preventivi.

La tecnologia sta entrando sempre di più nell'organizzazione degli studi: da voi che impatto ha avuto?

Giulio Graziani: Lavorando con aziende che stanno sempre più implementando i loro sistemi tecnologici, abbiamo preso spunto e avvertito la necessità di migliorare e rendere più efficiente la nostra infrastruttura tecnologica e di comunicazione. Abbiamo così avviato una revisione su tutti gli strumenti hardware presenti in studio e rivoluzionato il sistema informatico interno, scegliendo chiaramente soluzioni in cloud, per poter immaginare

>>>



Ready 2 Go!

la sfida è iniziata

Mens Sana in Corporate Sana

*La corsa è divertimento, svago, motivazione e relax per la mente
ma è anche una prova per sfidare "se stessi"; **condividiamola!***

Correre "è bello e fa bene" e il nostro scopo è di facilitare i gruppi aziendali e professionali già costituiti a diffondere all'interno della realtà lavorativa questa "filosofia" e, dove non esistano, di crearne di nuovi per far sì che colleghi che già corrono si uniscano identificandosi nel proprio gruppo e lancino la sfida ad altre realtà professionali e aziendali (e tra di loro),

Per chi voglia accettare la sfida parte il campionato PCR 2019

visita il sito;

www.professionalcorporaterun.com



info: Guido Bartalini: +39 3408479821- Ferdinando Cesana: +39 348 9326907

media partner:



Elexia come una piattaforma tecnologica senza confini. Abbiamo anche pensato a dei percorsi formativi interni per poter agevolare tutte le nostre risorse a migliorare l'utilizzo delle soluzioni tecnologiche messe a loro disposizione.

Ci sono servizi che fornite sfruttando specifici tool o software?

GG: Alcuni studi, anche italiani, stanno testando e sviluppando sistemi di supporto alla velocizzazione dei processi professionali, come quello di due diligence, basati sull'intelligenza artificiale, e anche Elexia è in fase di verifica di tool a supporto delle proprie attività. Oggi, oltre ai tipici gestionali di studio, vengono utilizzati software come Privacy Lab per rendere più fruibile la consulenza in



DANIELE PORTINARO E GIULIO GRAZIANI

materia privacy. Infine, con il supporto di un nostro fornitore che si occupa di Corporate Security, stiamo valutando un progetto in ambito compliance da presentare ai nostri clienti.

Elexia ha tre sedi in Italia: mentre una crescita all'estero come la vedete?

GG: In Elexia abbiamo costituito una commissione per lo sviluppo dello studio all'estero. Stiamo per siglare un primo accordo con uno studio europeo operativo anche in Asia e abbiamo in corso alcune trattative con strutture in UK e USA.

L'associazione è nata a luglio 2018. Nel 2019 chiuderà il suo primo bilancio: da che base di fatturato partite?

GG: In concomitanza alla nostra crescita, abbiamo monitorato i dati di fatturato dei soci e riteniamo il nostro punto di partenza un fatturato base di 7,5 milioni di euro, che auspichiamo di confermare per il 2019.

Quale potrà essere l'effetto delle vostre sinergie a consuntivo?

GG: L'effetto delle sinergie ha già portato allo studio molti benefici a livello di ampliamento dell'offerta, di diversificazione di competenze e di interscambi culturali a livello legale e fiscale.

Nell'attuale scenario di mercato ritenete che l'associazione ovvero l'esercizio della professione in modo organizzato e multidisciplinare sia un passo obbligato? Perché?

DP: Riteniamo di sì, perché le sfide dell'industria a cui apparteniamo sono sempre più complesse e per poter emergere vale sempre il motto che "l'unione fa la forza".

GG: A ciò aggiungerei che con l'unione delle diversità e una forte immaginazione supportata da altrettanta razionalità, si possano raggiungere traguardi che da soli non sarebbero ottenibili. (n.d.m.)

LO STUDIO IN CIFRE

14



I SOCI

40+



IL NUMERO COMPLESSIVO
DEI PROFESSIONISTI

7,5 mln



L'OBIETTIVO DI FATTURATO
PER IL 2019